RICET-
TESINGVLARIS
sime composte e pro
uate da valentissi-
mi autori doue in
esse si contiene
vtilissimi segre
ti stāpati nuo
uamente epo
sti in luce
.M.D. XXXX.VI.

Chi sara vincitor di due combattenti.

SE tu voi saper quando .2. hanno accombatter chi sara vincitore di loro farai in q̃sto modo. Piglia- rai il nome di q̃l giorno: che feceno la prima, & quan ti di ha la Luna, el nome di q̃l che voi prima sapere, el nome del mese: cioe el primo mese de lãno , che co mincia a marzo che vol dire Aries. Et cosi tutti li no mi de mesi sintendeno de .12. segni celesti. Et dipoi co glie tutti li numeri, & parteli per .30. & colui che ri- marra in buona casa sara vincente. Et dipoi fara la fi gura de'laltro, & di q̃l che la sua figura rimane ĩ piu gattiua casa, q̃llo sara perditore. Et si son tutte due le figure a sorte in vna medesima casa moriranno tutte due in campo: & si fusseno bone tutte due, non harã- no impedimento: ma hara vno miglior ventura dela ltro secondo che meglio piu o meno la figura duno che de laltro mostrara.

A sapere quel che e di vna persona che sia ĩ paesi lontani.

QVando vorai sapete dũo q̃l che ne sia o viuo o morto o come sta. Prima guarda in che millesi mo si parti di casa, & in che mese, & scriue cioe el no me del segno di quel mese, & di q̃l mil'esimo. Essem- pli gratia colui del qual vuoi intendere. Se parti nel .1535. del mille li hauanza .20: & de, 35. li hauanza .25 hor di cosi, 20. & .25. fa, 45. caua, 30. riman. 15: Et cosi tu non puo fallire: hor metti q̃sti .15. con li altri nume ri de gli altri nomi & raccoglie & q̃l che thauanza dl tutto si timostra buona casa sara viuo, & se e in cat- tiua casa sara morto o posto in carcere & lunga

¶ A fare vn specchio da fuogo chi a portarlo de notte vedrai ogni persona e tu non sarai veduto ma non vederai splendore delle stelle.
Recipe stagno verberato con argento viuo:cioe oro pelle incorporato ogni cosa insieme dapoi piglia dui specchi di vetro e nettali la sua compositione tãtochil vetro resti netto:& questo farai cõ largẽto viuo freggãdo tenerai vno nelquale li butterai la detta cõpositione & laltro vetro reuoltato ponilo sopra la detta compositione purgata:e reuolgilo sopra laltro vetro & hauerai lo specchio ardente.

¶ A far lettera sopra charta biancha che non si potta vedere

Piglia seuo biãco e fallo discolare in vna pignatella & cõ q̃sto seuo scriue la lettera:e nõ se vedera : & vogliãdola vedere poi pigliarai inchiostro e imbratterai tutta la charta e restara la charta negra e la lettera biancha che se potra leggere,

A cõgelare ogni zelatina cosi di stade cõe diuerno Recipe vn luzo e scortigalo e sala bẽ detta pelle poi mettilo aseccare al fumo o doue tu voi,poi seccata fãne poluere e saluela:e come vorrai fare zelatina o di pesce.o dogni altra cosa metterai vno poco di detta poluere dentro subito sara fatta.

¶ A far pomata finissima.

Piglia sogia di porco fresco:poi piglia põl mõdi rose:irios cioe radice di giglio biãcco poi metti la detta sogia a liq̃far:&metti dẽtro li pomi tagliati,minuti & come sono disfatti mettili dẽtro vn poco di poluere de garofali e canella cõ lo irios:& fa ben disfar

ogni cosa poi metterai detta mistura in pãno de lino e fa posare ne lacqua chiara poi mettila in aqua odo rifera e lauala noue volte e sara perfetta

¶ A fare andar via li segni de ogni taglio ouer botta che fusse in ogni luogo della persona.

Piglia oleo di Tartaro & sperma di huomo, e messe da ogni cosa isieme e ongite e presto ãdarãno via.

¶ A far cascar li peli chenõ nascerãno piu ĩ q̃l luogo

Piglia libra vna di sapone onze tre di gomma de vino õze meza de orpimẽto õze tre di sugo di cicuta, e farai di queste cose ũo vnguẽto, & cõ quello ũguẽto vngerai la sera doue vorrai che li peli caschino & nõ in altro luogo & la mattina sequente poi ti lauara & li peli cascarãno tutti puoi pigliarai vno racano & lo scorticarai, & con quel e pelle dalla parte dentro cioe deuer la carne ti fregarai ouer struppiciarai moltobene due o tre volte sopra in quel luogo doueső cascati li peli & non renasceranno piu.

¶ A fare la barba negra.

Piglia onze sei di fiele di Buoue onze tre di capitello di sapone õza. i. de letrigierio dargẽto radicedinoce e aceto forte poi metterai ogni cosa ĩ vna pignata e la sciarai boglire tanto che cali il terzo, e poi cõ ũa spõgia ti bagnerai la barba & venira negrissima.

¶ A cauare vna macchia dogni pãno di lãna.

Piglia vna ingrestera di rãno forte & vnaltra daceto forte, & metterai ogni cosa insieme & questa acqua dureta tãto quanto tu vorrai e quãdo vorrai leuar ũa macchia mettili suso di detta acqua e laua lamacchia poi lasciala sugar dapoi lauarai con sapone & acqua

calda & andara via la machia

¶ A cauare la pegola del panno di lana.

Piglia vna cãdela di seuo & falla gocciare sopra la machia della pegola dapo stropizza pãno cõ pãno & vederai sparir via la pegola poi laua con lisia calda & con sapone & sara netto

¶ A cauar macchie delli panni di seda dogni sorte

Piglia osso di stinche di vitello, e fallo brugiare & fã ne poluere, poi bagnarai doue sara la macchia cõ acqua chiara & dapoi li metterai suso della ditta poluere & la farai sugare molto bene & sara netto.

¶ A cauar macchie doglio che fusse suso carte bergamina o bambasina se ben fusse scritta.

Piglia ossi di castrone brugiadi & fãne poluere e tamisela sottile & metti quella poluere sopra la macchia da tutte due parti della carta & metti vna charta di sotto & vna di sopra doue tu metti la poluere & mettila in sopressa e lasciala per spacio de dui giorni & hauera tratto via tutto loglio e remanera netta

¶ A far che vno si suegliara a che hora li piacera.

Quãdo andara la sera a dormire, dopo dette e fatte le suo solite oratione dica tre volte q̃ste parol. Exurge gloria exurge in psalterio & cithara, exurgã diluculo. Poi aggiũgasi quella hora laquale lui vorra leuar o sette ouero otto o quella che vorra & e certo.

¶ A far morire li cimesi.

Piglia vn manipolo d'assentio eleboro biãco õze vna & fa boglire ogni cosa cõ la lisia tãto ch calla il terzo epoi torrai ũa spõgia noua & bagnerai cõ detta lisia le cõmissure ouer giunture della lettiera. et se la lettie

ra fosse indorata in luogo della lisia metterai de laq̃ chiara & tutti li cimesi si moriráo:& e prouato,

¶ A far che li cimesi non ti pottãno nocere quando serai in letto.

Scriuerai q̃ste parole atorno alla lettiera. Ibi occide rũt oẽs qui operãtur iniquitates & expulsi sũt nec potuerunt stare. Ma nõ toccarai la lettiera:ma solamẽte figurarai cõ vn coltello cosi ditorno doue sarãno li cimesi o odue crederai che li stiano e li piãta il coltello

¶ A far aceto forte & buono

Piglia libre ũa de piretro greco:& pista moltobẽe e fallo boglire in vn vaso pien di vino tãto che calla il terzo & poi gettalo nella botte piena di vino & vẽira presto buono aceto:

¶ A indolcir lo azzale che si tagliara col coltello.

Piglia creda secca & pistala poi impastala cõ olio cõmune & limatura di piõbo poi ipasta cõ questo empiastra lo tuo azale talmente chel sia grosso p sopra poi inuolgilo in vna foglia di caualo e mettilo imezzo di vna testola su laquale sia sotto & di sopra di q̃ e di la piẽ di carbõe:& chel detto azzale sia coperto sotto detto carbone poi metti la sera il fuogo atorno & vederai la matina esser brugiato tutto il carbone lazzal fredo e tãto tenero che si tagliera col coltello.

¶ A vngere le arme che non diuentino ruginose.

Piglia cerabiãca e seuo di mõtone biãco & oglio cõmune tãto de luno quãto de laltroe metti ogni cosa insieme poi metti dẽtro vn poco di poluer di mastici:e mescola molto bene poi quãdo sera freddo õgele tue arme che sieno ben nette auãti cħ le ongi poi quãdo

le vorrai adoperare che le habbino il suo lustro metti
le al sole e poi forbile cō vna pezza di caneuo

¶ A far colla marauigliosa da saldare vedri christal
li sassi & pietre de anelli sopra cristrallo & ferro
sopra pietra o legno.

Piglia cerusa ouer biacca & icorporale benissimo cō
la vernice liquida lauorata sopra il porfido & ōge ql
lo che tu voi:& poi seca al sole

¶ A far colla che nō temera ne acqua ne fuogo

Piglia calcina viua parte tre feccia di ferro tamisada
sottile parte vna tartaro di botte parte cinq;:& sal cō
mune & ogni cosa spoluerizata da p se:poi icorpora
cō olio di lino e pesta forte come si fā alle altre colle.

¶ A far mātenire lua e li pomi granati tutto lāo

Piglia acqua di cisterna & metti.ī vna caldara e met
tili dētro vn poco di mele:& falla boglire & come co
micia a boglire metti il graspo de lvua dētro legato
cō vn spago tāto che si scotti vn poco e poi lo caua fo
ca:& il simile farai alli pomi grenati e si cōseruarāno

¶ A cōseruare pomi codogni & persiche.

Piglia li pomi codogni chi nō siao machati ne guasti
in alcun luogo con li suoi rami e foglie & mettili ī ū
vaso & poi gettali sopra mel purgato & durerānolō
gamēte El simile farai delle persiche se li coglierai col
piccolo e foglie che non siano troppo mature,

¶ A far stordire gli vccelli di qual sorte si sia.

Piglia de grāo di qual sorte si voglia e lo farai bē bo
glire in acqua cō sugo di cicuta elleboro bianco e fele
di Boue vecchio poi lo darai alli vccelli:& tutti qlli
che ne māgiarāno resterāno per buon spacio storditi

¶ A far venire li pesci sopra lacqua sbalorditi.
Piglia galetta che viene di leuāte e fāne pouluere & īpastala cō farina di amito formagio marzo & acqua di vita & di questa pasta ne farai bocconcini piccoli e gettali i acqua doue siano li pesci & tutti quelliche ne māgerāno resterāno tutti storditi sopra lacqua,

¶ A scriuere lettere doro & dargento in ogni carta.
Piglia foglie di giepro e fāne sugo, poi piglia limatura doro, o dargēto, & mettila nel detto sugo & lascialo stare p spacio di tre giorni, poi cō quello scriuerai.

¶ A far vna lettera che non la potra leggere se non quella persona a cui sara mandata.
Scriuerai la lettera, & i luogo delle vocale: cioe a e i o u, scriuerai vn p, & doue harai a far a farai vn taglio in la gamba del p cō la pena: & doue metterai e fāne dui allo i tre: & allo o quatro: & a llo u cinque

¶ A fare dinuentar verde vn cauallo, o vn can e.
Piglia libre due di cappari e falli seccare & fāne poluere & poi mettila a lambicare e colta la prima acqua tornala vnaltra volta a lambico: & cō quella opererai
A far orinar vn cauallo che nō potesse orinar subito.
Piglia acqua chiara: & falla tepida: & dalla a bere al cauallo: & subito orinara: & e prouato.

¶ A far buon rimedio prouato per mal di pōta,
Piglia tole di papauero cāpagnolo & falle seccar a lōbra: e fāne poluere: & piglia onze vna di dettapoluer e fāne tre parte e dalla a bere all'amalato in tre volte in vn poco di rosso douo che sia tepido & starai vna hora da vna volta allaltra. Poi piglia vna scutella di cēere di vite bē tamisata: & meseda la detta cener cō

sel oua tāto che se incorpori ben isieme poi piglia vna pezza di pāno di lana & distenderai qlla ceneř sopra detta pezza: & metti sopra doue duole la pōta dipoi torrai tre pome appie: ouer rose & li cauarai nel mez zo: & li metterai dētro tre grani dincenso maschio: & tre o quatro fili di zafrano integro per cadauno delli detti pomi & li farai cuocere su la bragia ouer apres so e darai detti pōi a māgiař allo amalato e guarirai

¶ A cōseruar le rose fresche a che tēpo tu vorrai:

Quādo le rose non sono anchora aperte ne coglierai quāte ne vorrai poi aprirai vna cāna che stia nel cāa ro & dētro vi metterai quelle rose chi potrai poi reser rerai il canone della cāna che aggiōga luna parte cō laltra e quādo sera il mese di Decēbre che vorrai mo strare le rose te nandarai alla detta canna: & cauerai le rose chi li mettesti poi le metterai cō li piccoli a mol le dētro lacqua calda & in vna notte se aprirāno in ro se belle e grande come se fusse del mese di Maggio.

¶ A scriuere lettere che nō si vederāno senō di notte

Recipe poluere de cristallo e vētricoli di vermi chi vo lano & lucello di notte & distempera cō la chiara dl ouo poi di tal mistione scriue e lascia seccare e di not te lucera si che potrai leggere al scuro.

¶ A far fuoco subito

Recipe onza.1.di calamita e libre.3.di calcina viua & tre ōze di pegola greca e meseda cō la calcina e met ti ogni cosa in vna olla laquale sia impastata bene in torno & bene serrata con lo coperchio e che non po scia respirař & metti la olla nella fornace di pietra & quando sono cotte le pietre tira fuora la olla & la pa

sta cō laqual impasti la colla vole esser creda o sterco dasino, & poi tira fuora la calamita e mettila nel oro laurino, & lascialo stare per quideci giorni, & quando vorrai che la pietra faccia fuoco vngela cō lo tuo spu to & fara fiāma: e potrai impiare la candela, & quādo la vorai stinguere forbi la pietra, e tiela in loco secco.

¶ A far oglio rosato & ciascun altro oglio cioe dher be, e farlo cō arte e magisterio che hauerā mi gliore vertu che glialtri che si fanno

Recipe quelle quātita di rose fresche desfogliate che tu voi e mettili in vn lauezzo & metti tāto oglio d'oli ua che sia chiaro. e che tutte le rose stiano sotto & che auāzi loglio disopra dui dita alto & lascia bolir tāto che cali la terza parte cō fuoco tēperato. & dapo calā do il douere leualo dal fuoco e lascialo refredar poi co lalo e struccalo molto bene accio che la sustātia delle rose resti dētro nel detto oglio & butta qlle rose stru cate via dapoi piglia rose fresch desfogliate e mettele in vn vaso di vetro ouero pitaro tāto ch sia mezzo di rose poi mettili suso ql oglio a colare tāto chel sia pie no & vuole esser ben stropado poi mettilo al sole e la scialo stare per giorni quindeci e se piu stesse saria me gliore & guardalo dalla pioggia e da rosata notifi cādo ch se tul facessi di rose saluatich saria miglior as sai & p questa sarai loglio violato & camamilla, cioe de li suoi fiori & simile di anedo menta ruta polizolo giglio biāco & dognaltro fior & or battuto dechiarā doti che ch qlli delle herbe vuole esser fatto il mese de Maggio perche le herbe sono piu in prosperritade

Itē si voi distilar acque di fiori come di rose origāo

di rosmarino & di zinestra difior di faue & dognaltro fiore guarda il tempo che quel fiore della cosa che tu voi distillare sia in piu prosperita che po essere perchè tutti i fiori dell'herbe nõ vengono tutti a vn tẽpo.

Itẽ se voi far olio di fiori come e viole ziglio & altri assai che fanno o di pomele o daltri assai osserua la regola detta di sorpa delle aque et il simile se volesti far olio della radice osserua il modo detto di sopra.

¶ A guarire subito i caroli che vẽgõo sul mẽbro alli hõi & dõne in la natura per riscaldagione.

Recipe lume di rocca onza. i. verderamo dragma ũa acqua doue li fabri smorzano li feramẽti lequal cose metti in vna inghistera e lasciela boglire p hore due poi scola la detta acqua & cõ quella acqua bagnaticõ vn poco di bambaso il male & subito guarirai

¶ A far dormire vn cauallo o altra bestia, & non si leuera mai ecceto quãdo piacera a te.

Recipe due onze di cãtarelle e dalle a mãgiar dentro la biaua, & vederai leffetto poi a farlo leuare togli ũ bichier d'oglio:& ũalcro di li sia sbattuti dẽtro & datili in bocca per forza vederai leffetto a farlo leuare

¶ A far venir biãchi li capilli negri & la barba.

Recipe litargirio argẽto solimado soldi dui e metti i vna ingrestara & aceto biãco e boglllir tãto chelcalli el collo poi lassa possare & dopo la trazi per reulatiõ & serua Itẽ latte:& sugo di narãze e mescola cõ olio & tartaro:& incorpora ogni cosa:& opera.

¶ A far buono intelletto de li sentimenti, a non poterti imbricacare:

Togli la pietra chiamata amasto:& di color rosso &

la megliore nasce India & vale cõtra la imbriachez
za e da buono intelletto nelle scienze

¶ A far che li capilli venirãno rizzi.

Piglia radice di felexe e fãne boglir in la lisia & laua
il capo e farate li capilli rizzi & veniranno lustri i po
co tempo.

¶ A guarire vno che hauesse gran puzor & fetor d'l
la bocca o vero catiuo fiato per cagione
di stomaco ouero di altra causa.

Piglia ũa oncia della poluere di albia oncie tre di fio
re de rosmarino dragme cĩq̃ di garofali dragma vna
meza di cãella dragma meza di nose moscate ũo po
colio di muschio a tua discretioõe & poi torai tãto
mele ch̃ basti a ĩcorporar le sopradite cose & farai ũa
cõfetione ouero cõpositione & la conseruarai et poi
quãdo vorrai ne pigliarai tãto quãto e vna niciola o
uero nosella o piu o mãco cõe a ti parera p ogni vol
ta laquale cõpositione e cõtra el mal stomaco & rẽde
ũo delicatissimo & amoroso fiato. et ãchora ch̃ ne pi
gliara d' ditta cõpositiõe ĩ loco e tẽpo di sospetto d' pe
ste lo ditto suauissimo odor defẽdera ognun chi lo pi
gliara cõtra il morbo & cõtra ogni corruputiõ di aer

¶ A icalmare frutti di piu sorte & pria de le cerese.

Pigli de li surculi ouer ramelli di quello arboro ch̃ tu
vorrai la semẽte ouer la sorte che ti piacera ch̃ nõ ab
bi fatto frutto & col coltello lo aguzerai in modo ch̃
resti la scorza da lũa parte e da laltra & poi piglia lar
boro ch̃ vorrai ĩcalmare alto da terra quãto a te pare
ra & lo sfẽdera poi torrai li detti ramelli & cõgiũge
rai le scorze luna con laltra & poi torrai del sterco &

lo iuolgerai atorno atorno molto bene poi torra vna
brãcata di herba & la ligarai atorno atorno & poi la
lasciarai stare cosi chẽ vederai col tẽpo fare li frutti se
cõdo chẽ hauerai tolto p̱ incalmare: et cosi potrai far
de le marasche per pome mandole ermeline persiche
& simili sempre togliendo di quelle di calma.

Prima a fare acqua che indurisce e tempera il ferro che tagliera laltro ferro come legno.

Recipe lombrici terrestri q̃lla quantita che a te piace
& fane acqua a lambico: & fa altra tãta acqua d̃ radi
ce de rafão & fa altra tanta acqua de radice di pomi
granati & mescola ĩsieme le dette acq̃ tãto de vna quã
to de laltra: & poi tẽpera la tua arma o vuero ferro:
& lo remperarai doe o tre volte sera efficace

A far cascar li peli che piu non nasceranno.

Piglia radice di malua e fa la secare poi fane poluere
& poi torrai olio da mangiare e õgerai il pello doue
chẽ tu vorrai che quello caschi e poi metterai la ditta
poluer su q̃ttro o cinque volte e vederai esperientia.

A far crescere il pelo.

Togli laudano di barbeta & fallo lambicar & doue
tu vorrai far nascere il pelo ongerai sottilmente
otto o ver diece giorni sina tanto che a te pa
rera & vederai mirabile espirientia.

A far stagnare il sangue.

Togli del sangue humano di vno che ci faci cauar
sãgue mettilo al sole e fallo secare e fanne poluere: &
poi doue fosse vna p̱sõa suenata per vna ferita metti
la detta poluere suso subito si stagnera il sangue.

¶ A far guarire vno che fosse scotato o con acqua o in altro modo & e prouato senza vnguento ne senza empiastro e guarirai in qttro di

Piglia vna cipolla e fanne fette e tagliala p trauerso, fa colare il succo suso il male mettila de di in di doe volte il di & sarai guarito presto.

¶ A far vna acqua da far dormire.

Piglia opio quarta vna libra de semente di papauero semente di latucha libra vna & poni ogni cosa in vn boccale di vino ma bisogna che le semente stiano in fusione del vino vintiquattro hore & passate per ū lambico di vetro cō fuoco suaue & ricoglie l'aqua chi nasce:& ogni dragma fara operatione tre fiate& e vero & prouato:

¶ A cacciare via li pori,

Piglia foglie di Salice & pistale:& cō ql sugo ogni doue son li porri & anderanno via in poche volte

¶ A fare aceto perfettissimo.

Piglia del legno ditto Sorbe & metti dētro ūa botticella il ditto legno circa tre libre in vn pezzo& fa chi il ditto legno sia verde & poi turarai il detto vasello con buon leuatoro che si fa il pane: & presto hauerai aceto perfetissimo.

¶ A fare orinare vno cauallo che non potesse orinař

Piglia de lacqua chiara & falla teuida & poi dal la a beuere al cauallo & subito orinara & e prouato

¶ A conseruare il vino che non si guastara

Piglia vna ampolla di vetro e ipila di argento viuo stopala bene con la cera & copre poi la ditta cera cō carta bergamina & ligala bene & piglia la dttaāpol

la & ligala con vn spago & mettila per il cocõe chsia mezo braccio alto dal fondo : & ligalo detto spago al cocone & lascia la stare cosi & manteneratsseil vino sano tutto l'anno.

¶ A fare stagnare del fluso.

Piglia vn mel arance che sia bruscho & faragli ũ bu co suso il fiore e salua la buca del ditto narance da co prire poi il bucho ma prima che tu stoppi il buccho torai tãto sego di becco quãto ũa noce e metterai nel bucho e poi metti il narãce suso le branise d'el fuoco chel si venhga a incorporare e disfare e poi õgerai il filo de la schina e cosi al trauerso delli fianchi cõ qllo liquore e serai in doi o vero tre volte liberato

¶ A guarir il mal delle morene.

Piglia stercho di cane maschio onze qttro e meza li bra de olio comune e metti a bollire ĩ vna pignata piccola noua poi lassala bolire ũ pochitto e poi caua rai fuora il stercho e pestarailo sopra ũ tagliero & poi il tornarai nel detto olio & farali di nuouo bolli re poi piglierai õze tre di cera nuoua e metterala dẽ tro accio si vẽga a icorporar il detto liquor & poi on gerai le morene sotilmẽte ogni volta lauarai le mor ne col vĩo biãco iãzi chĩ õgi et ĩ qtro giorni sarai lib.

¶ A fare biondi li capelli che para vno filo doro.

Togli el Tasso della botta & mettillo a molle nella oria & lassalo stare se giorni & poi leualo via & poi lauaralo con il vĩo dl grãdo chĩ tu possi trouar & poi mettilo dentro ũa pentola cruda & metti sopra ũ co perchio & poi mettilo ĩ vna fornace che si cocha le pi gnate o vero maiolicha & lassalo stare sin a tãto che

lo ro lassano lo fuocho & poi torrai qlla poluere che sara in la pignata & metti i vn sachetto de tella se las sera meza libra de poluere torrai vn bichier de vio & buttaralo suso quella poluere in qllo sachetto & la salo calar tutto ql vino & poi di nuouo vna altra vol ta torrai ql vino: & tornatai a versalo vna altra vol ta detro a qllo sachetto & cosi sara fatto el preciosoli quore lauarete la testa doi volte la setimana el sabba to & lo martedi cō la lessia dolce & poi ogni mattia ōgersi li capelli come se fusse olio & guarda che tu nō ti ōgi el fronte pche el si scorticarebbe la pelle metti ne suso la man & onge ti li capeli: & vedera il tuo ca pello come fil doro cosa prouata.

¶ A far andar via le lintigine & panni in su el viso In prima pigliarai tre limoni & farali cocere nel fuo cho & poi leuerāno tutto el sugo poi pigliarai altri tre limōi crudi & farai vscire ancho di qlli tutto el su go & mescolerai ogni cosa isieme cioe tutto el sugo delli crudi: & delli cotti & poi torai lūe de roca quāto sia vna nuce & sulimato quāto sia vn gran de ceze. & pista ogni cosa & poi metterai dentro al ditto sugo & poi icorpora ogni cosa isieme & poi cō vn poco di bombaso bagnarai doue si ritroua lintigine o vero pani per il viso & per tutta la persona & vedera mi rabile esperientia: & cosa prouato.

¶ Chi hauesse mangiato veneno.

Habbiate vna gallina che sia atta a cocere torai poi qranta capi dagli mondi & impierala cō farla cocer cotta che sara piglia il brodo & dallo a ber a lo a uēe nato se per caso non potesse bere farli vn crestieri,

F I N I S.